

RELAZIONE

RIFUGIO TORRANI – CIVETTA

Data della relazione

14/08/2016

Accesso stradale

Da Belluno prendere la SP1 e poi la SS51 in direzione Longarone e Cortina d'Ampezzo. A Longarone, svoltare a sinistra e proseguire sulla SP251 in direzione Zoldo (indicazioni). Restare sempre sulla strada principale e superare Forno di Zoldo e poi Zoldo Alto. Raggiungere Pecol e continuare ancora sulla strada principale che prosegue ripida con una serie di tornanti. Al termine dei tornanti e della ripida salita, raggiungere la località Pala Favera (falso piano) e svoltare a sinistra (breve mulattiera) in un piccolo parcheggio in terra battuta. Restando sulla strada principale, subito oltre, si trova un campeggio sulla destra e un grosso parcheggio a sinistra dove, eventualmente, è possibile lasciare l'auto (partenza della seggiovia in fondo al parcheggio sulla sinistra).

Note tecniche

- difficoltà: EEA
- dislivello: 1550m
- tempo: 6:00h
- quota partenza: 1505m

Relazione

Dal parcheggio sterrato, continuare lungo la mulattiera che prosegue verso destra (spalle all'ingresso del parcheggio) inizialmente in falso piano. Continuare poi in salita seguendo sempre la mulattiera (tornanti; possibili scorciatoie). Al termine del tratto con i tornanti, seguire sempre la mulattiera aggirando un crinale ed entrando in una valletta minore. Raggiungere un alpeggio (malga Pioda) e lasciare la mulattiera. Prendere il sentiero che sale a sinistra verso il rifugio Coldai (indicazioni). Seguire il sentiero che sale con alcuni tornanti (possibili scorciatoie) per poi proseguire verso sinistra. Raggiungere l'arrivo della teleferica e, brevemente, il rifugio Coldai (1:30h).

Prendere il sentiero che prosegue dietro il rifugio verso il lago del Coldai. Dopo pochi metri, prendere il sentiero verso sinistra. Continuare con alcuni sali-scendi fino ad un canalino attrezzato (catena). Risalire lungo le fisse e raggiungere una zona più pianeggiante. Seguire sempre il sentiero principale e arrivare alla Porta del Masarè (attacco della ferrata degli Alleghesi). Continuare in discesa lungo il sentiero principale fino a costeggiare brevemente e superare uno sperone roccioso subito a destra del sentiero. Raggiungere poco oltre un ampio pendio detritico (cartello indicatore per il rifugio Torrani all'inizio del pendio; fin qui, di fatto, si guadagna ben poco dislivello; 1:45; 3:15h). Continuare ancora brevemente lungo il sentiero principale in discesa e superare un piccolo canale. Lasciare poco oltre il sentiero principale e continuare in salita per tracce lungo il pendio detritico, all'incirca sulla verticale del vertice massimo del pendio. Risalire tutto il pendio fin quasi al termine, poco prima che diventi uno stretto canalino (tracce di passaggio più evidenti in alto). Prendere il sentiero attrezzato che prosegue in diagonale verso destra lungo le placche rocciose, inizialmente ripide, che chiudono il lato destro del pendio detritico. Al termine del primo tratto attrezzato, superare un pezzo su ghiaione e poi un successivo tratto attrezzato continuando in diagonale verso destra (canalino all'inizio; bolli rossi). Continuare dritti su sentiero e poi lungo un breve muro verticale esposto (catena; tratto tecnicamente più impegnativo). Continuare poi verso destra e quindi, dopo un breve tratto dritto, in traverso verso sinistra (attenzione alla possibile caduta sassi). Al termine, tornare verso destra per tratti protetti e sentiero a sfasciumi (attenzione a non fare cadere sassi). Salire poi dritti e, superate alcune roccette, arrivare in vista del vicino rifugio. Salire per sentiero su sfasciumi fino al rifugio (2:45h; 6:00h).

www.fraclimb.com

L'autore non si ritiene responsabile di possibili errori e/o discrepanze con la realtà né di incidenti avvenuti in seguito all'utilizzo di questa relazione. Si ricorda che l'alpinismo è un'attività potenzialmente pericolosa e che deve essere effettuata da persone competenti.

La discesa si svolge lungo l'itinerario di salita.

Note

Salita decisamente meritevole e appagante verso la cima di una delle montagne simbolo per l'alpinismo classico. Dal rifugio considerare ancora 40 min circa per raggiungere la vetta. La salita al Torrani richiede dimestichezza e abitudine nel camminare in montagna con passaggi impegnativi e esposti, oltre che una buona dose d'allenamento anche per lo sviluppo iniziale del percorso: di fatto dal Coldai al sentiero di attacco per il Torrani (via normale al Civetta), si guadagna ben poco dislivello. Il percorso per il Torrani (salvo il tratto iniziale lungo il pendio a sfasciumi), dove non sono presenti le catene, è ben segnalato con bolli rossi. Vivamente consigliato set da ferrata e caschetto